

/ Molto ill<sup>re</sup> sig<sup>or</sup> cugino. Ho letto, et considerato l'oratione del Sig<sup>or</sup> Marcello suo figliolo in lode della s<sup>ta</sup> memoria di Papa Marcello. Mi è parsa assai buona, ma pensavo che ci fossero più particolari, che non ci sono, perche l'anno 1560, che io mi trovai  
5 tutta l'estate al Vivo, il Sig<sup>or</sup> Alessandro, padre di V.S. ci leggeva quello che haveva raccolto della vita di Papa Marcello, et mi pare che vi erano molti particolari, che in questa oratione non ritrovo: et massime della grande pazienza verso alcuni invidiosi et malevoli della corte del Papa. Tutta via mi pare che si possa dare  
10 alla stampa, et dedicarla al Sig<sup>or</sup> card<sup>le</sup> Farnese; ma bisognerà, che il maestro corregga li errori di orthografia, che ve ne sono molti, come anco la pontatura.

Mi occorrono ancora alcune poche cose da ricordare; la prima è nella prima facciata in quelle parole, ipsi immortali Deo, si licet  
15 concessa potestate par, potentia impar, non credo che si possa dire, potestate par, con tutto che si modifichi con quello, si licet, et c on quello, concessa potestate: sarei di parere che si levassero queste parola, et si mettessero quelle di Tertulliano, che esso dice dell'imperatore, a Deo immortali secundus, et solo Deo mi-  
20 nor, ò vero non si mettesse niente.

Quello che si dice nella pagina quinta, mirabiles progressus in astrologia fecit, non suona bene per un'huomo santo, massime che si suol pigliare in mala parte, cio è dell'astrologia giudicaria, della quale fusse tassato Papa Paulo terzo.

25 Non so se io ho saputo leggere quello che si dice nella pag.12: qui trini potitus nomine; quel trini non mi par proprio, ne anco quello ,nomine, ne anco.,potitus,.

Quello che si dice nella pag.18 igitur creatur cardinalis Parisiis in itinere, non è vero, perchè fu creato cardinale in Fian-  
30 dra, et io ho visto il luogo, dove gli fu portata la berretta: et


/ ho parlato con un canonico vecchio di Lovanio, che si trovò presente alla cerimonia del cappello, quale gli fu mandato come à legato, perchè à gli altri non si manda, ma vengono à pigliarlo à Roma.

Quello che si dice nella pag. 20 et 21 di quelli che minacciano al card. di S<sup>ta</sup> Croce di ammazzarlo, se non consentiva ad alcune cose contro la dignità del Sommo Pontefice, dubito che potrà offendere l'orechie delli Spagnuoli, perchè quello che minaccio, fu Carlo Quinto imperatore, il quale non voleva, che il concilio si trasferisse à Bologna, come il Papa haveva ordinato, et io ho una lettera dell'istesso cardinale di S<sup>ta</sup> croce scritta à Papa Paulo terzo, dove gli dà conto di questo, et domanda di esser richiamato à Roma. Però questo luogo si potria temperare levando quelle parole, (ut in libidinibus suis explendis nimis concutit audacia) et altre simili, troppo pungenti.

15 Ne essendo questa per altro, prego da Dio ogni felicità à tutta la casa sua et rimando l'oratione per l'istesso che la portò.  
Di Roma li 24 di Maggio 1611.

Di V.S.M<sup>to</sup> Ill<sup>re</sup>

Affmò cugino  
il card<sup>le</sup> Bellarmino.

-----  
Al molto Ill Sig il Sig Antonio Cervini.  
 (cachet)  
Montepulciano.

Mss. Cervini 53 fol. 51. Copie dans: Mss. Cerv. 52 fol. 97<sup>v</sup>.

25 Autogr.